



Susanna Cotena - Pietro Emanuele

# Leggere la Costituzione



I temi dell'**Educazione civica**  
attraverso lo **studio** della **Carta costituzionale**  
**spiegata articolo per articolo**

Con idee e strumenti per l'**Esame di Stato**



In linea con gli  
obiettivi fissati  
dall'AGENDA 2030



 **digiWORLD**  
tutto compreso

**LIBRO MISTO**  
con contenuti digitali integrativi

**NUOVA EDIZIONE**  
conforme alle Linee-guida  
per l'insegnamento  
dell'**Educazione civica**  
del 22 giugno 2020



Focus **G**

## Le associazioni mafiose

### 1 | Le associazioni mafiose

Le **associazioni mafiose** costituiscono una particolare forma di **criminalità organizzata** che si caratterizza per la capacità di controllare in maniera capillare il territorio su cui agisce. Questo controllo avviene attraverso l'intimidazione, la violenza, l'estorsione, ma anche cercando appoggi da parte del potere statale e utilizzando ingenti capitali per corrompere politici, burocrati, magistrati e chiunque possa essere utile per il raggiungimento di obiettivi criminosi. La **corruzione**, infatti, per sua natura silenziosa, crea un clima di complicità, favorisce l'intreccio tra attività legali e illegali, consente di fare i propri interessi con rischi minori, minando dall'interno le istituzioni, che solo apparentemente mantengono un volto democratico.

#### Cosa nostra

La mafia «per eccellenza», altrimenti nota come «**cosa nostra**», è nata in Sicilia ed è forse la più potente associazione a delinquere esistente nel nostro Paese. «Cosa nostra» ha **una struttura di tipo piramidale fortemente gerarchizzata**: alla base ci sono i «soldati» o «uomini d'onore», i quali compongono la «famiglia», che controlla il territorio di una zona della città o di un intero centro abitato. Il vertice è costituito dalla «cupola», una sorta di commissione che sovrintende a tutti gli affari mafiosi.

«Cosa nostra» nasce nella Sicilia occidentale ai primi dell'Ottocento. Le sue origini sono strettamente legate a quelle del latifondo, che domina l'economia della Sicilia fino agli inizi del Novecento. Col passare degli anni è riuscita ad estendere la propria attività a nuovi mercati: la **globalizzazione dell'economia** infatti ha avuto come effetto anche l'espansione delle attività criminali, collegate al traffico delle merci e allo spostamento delle persone.

La mafia siciliana poggia le sue basi su due pilastri: **impunità e omertà**. L'impunità consiste nel non essere perseguiti per attività criminali, essere assolti o condannati a pene minime per gravi reati, godere di trattamenti privilegiati in carcere, non essere arrestati nonostante si sia destinatari di provvedimenti restrittivi della libertà personale. Il metodo principale per ottenere l'impunità è il cosiddetto «**aggiustamento dei processi**», cioè l'intervento sui magistrati per ottenere sentenze favore-

#### Lessico settoriale - Legalità

##### Globalizzazione

Processo che consiste nella realizzazione di un **mercato di dimensioni mondiali**, reso possibile dalla crescente integrazione dei sistemi economici internazionali. Tale processo è frutto della **liberalizzazione degli scambi** internazionali e dei movimenti di capitali; dello sviluppo delle telecomunicazioni e del mass media, e del progressivo ritiro dello Stato da numerose attività economiche.



«Cosa nostra» è responsabile di omicidi che hanno scosso tutto il mondo civile, come le stragi di Capaci e di via D'Amelio, nelle quali hanno perso la vita i magistrati **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**.

voli. Questo intervento è compiuto con tutte le modalità possibili, dall'avvicinamento cauto e confidenziale, alla minaccia, sino all'omicidio.

L'omertà è la **legge del silenzio**, che riguarda non solo gli affiliati a «cosa nostra», ma anche chiunque possa essere venuto a conoscenza di fatti o informazioni riguardanti delitti di mafia. Il codice dell'omertà non agisce, appunto, solo nella cerchia dei malavitosi, ma anche tra la gente comune, che, per paura di ritorsioni e vendette, si rifiuta di testimoniare nei processi e di accusare i colpevoli di delitti di mafia. Si tratta di una regola, quella dell'omertà, che ha assicurato e continua ad assicurare lunga vita alla mafia.

### La camorra e la 'ndrangheta

Oltre a «cosa nostra» numerose sono le organizzazioni criminali presenti nel territorio italiano. Sofferimmo l'attenzione, in particolare, sulla camorra e la 'ndrangheta.

La **camorra**, diffusa soprattutto nell'area della Campania, è costituita da un insieme di bande che si compongono e si scompongono con grande facilità, a volte pacificamente, altre volte con scontri sanguinosi. Gli affiliati dei clan non usano la parola «camorra» per indicare l'organizzazione, ma parlano di «**Sistema**»: il sistema di Secondigliano, di Scampia, di questo o quel camorrista, a seconda della zona territoriale controllata e del capo del clan. Potremmo definire la camorra un «mostro a due facce»: la prima è quella della **miseria** e della **disperazione sociale** che riesce a sfruttare dando occupazione a migliaia di persone «senza salario». La seconda è quella del **potere dello Stato**, con cui cerca in tutti i modi di entrare in contatto per proteggere le proprie attività illecite.

La camorra è sempre stata «imprenditrice», ha sempre cercato di inserirsi nei processi produttivi del nostro Paese per trarne vantaggi.

Oggi, l'ambito degli affari del clan camorristico va dall'usura alle rapine, dalle estorsioni al traffico di armi, dall'industria del falso allo spaccio di stupefa-

centi, dalle estorsioni alle scommesse illegali, dallo sfruttamento della prostituzione allo smaltimento dei rifiuti tossici.

La **'ndrangheta**, nata in Calabria, ha una struttura a sviluppo orizzontale: ogni famiglia ha il pieno controllo del territorio su cui opera e il monopolio di ogni attività, lecita o illecita.

Gli affari principali della **'ndrangheta** sono nel **traffico di armi e droga** e nell'**estorsione**. In Calabria si diventa mafiosi per generazione, per discendenza, per il semplice fatto di essere nato in una famiglia di mafiosi. Rigidissima è la gerarchia all'interno di ogni famiglia, regolata da un codice che prevede rituali in ogni momento della vita associativa.

## 2 | Gli «affari tradizionali» delle mafie

Oggi le organizzazioni mafiose hanno come principale interesse quello di riconvertire i loro affari illeciti in attività legali. La necessità di ripulire il denaro «sporco» porta a investire in nuovi campi, legati soprattutto alla finanza, alle costruzioni, al traffico di rifiuti ecc. Accanto a queste nuove attività, restano comunque quelle più «tradizionali», come l'estorsione, l'usura, il traffico di droga.

Uno dei sistemi più antichi di controllo del territorio è l'**estorsione**, definita anche **«racket»**. A chi possiede un'attività economica viene imposta una «protezione» a pagamento che si trasforma ben presto in una vera e propria tirannia. Più l'attività economica è redditizia, più alto è il **«pizzo»** da pagare da parte del negoziante o dell'imprenditore che, se si rifiuta, si trova esposto a intimidazioni e minacce, in un'escalation di violenza che può arrivare alla distruzione del negozio o al ferimento di parenti e familiari della vittima.

L'unica via di scampo per il commerciante, che entra in una vera e propria spirale di violenza e di sopraffazione, è quella di **denunciare** gli estorsori per porre fine alla catena delle minacce e dei pagamenti.



L'estorsione o racket è uno dei sistemi più antichi e violenti attraverso cui le mafie controllano il territorio. Chi si rifiuta di pagare «il pizzo» rischia la propria attività e anche la vita.

Per denunciare ci vuole molto coraggio, ma di recente sono nate numerose **associazioni antiracket** a tutela degli imprenditori e dei commercianti che decidono di ribellarsi alla mafia. Una delle più attive è quella intitolata a **Libero Grassi**, uno dei primi imprenditori a ribellarsi al racket, ucciso il 29 agosto del 1991.

### 3 | Le principali attività dell'ecomafia

Abbiamo detto che le organizzazioni mafiose hanno come principale interesse quello di riconvertire i loro affari illeciti in **attività legali**, per cui – oltre a praticare, come da «tradizione», l'estorsione, l'usura o il traffico di droga – appaiono sempre più impegnate a investire i propri profitti in nuovi campi, quelli della finanza, delle costruzioni, dell'agroalimentare, del commercio illegale, del traffico dei rifiuti.

La **nuova mafia «imprenditrice»**, mostrandosi al passo con i tempi, si è così lanciata in **«affari» di vario genere**: dalla gestione illegale dell'immondizia all'edilizia abusiva, dagli incendi boschivi alle infiltrazioni nel settore agroalimentare, dalla tratta degli animali, inclusi quelli appartenenti a specie protette, fino al traffico di beni artistici e archeologici. Tutte attività che, a parte la generale illiceità in cui vengono svolte, hanno un comune denominatore: il **danno ambientale**, spesso grave e irreparabile, e in molti casi l'inevitabile ricaduta sulla salute pubblica.

Il **numero di crimini** legato alle ecomafie è impressionante (si calcola che ogni giorno vengano commessi 5 reati gravi e ben 17.000 infrazioni a danno dell'ambiente), come lo è la loro gravità per il territorio, la salute dei cittadini e l'economia stessa. Le principali categorie nelle quali si possono raggruppare queste attività illegali sono cinque.

#### Il traffico dei rifiuti

Il traffico dei rifiuti è uno dei principali **«affari» dell'ecomafia**, e in particolare della **camorra**. Le attività illegali riguardano tutte le fasi che vanno dalla raccol-

#### Lessico settoriale - Legalità

##### Ecomafia

È un neologismo ideato da **Le-gambiente** che indica quei settori della **criminalità organizzata** che hanno scelto il traffico e lo smaltimento dei rifiuti, l'abusivismo edilizio e le attività di escavazione come nuovo grande business, in cui stanno crescendo molto anche i traffici di opere d'arte rubate e di animali esotici.



Indagini giudiziarie che durano ormai da più di un ventennio accertano che dagli anni Novanta a oggi in Campania sono stati sversati illegalmente almeno **10 milioni di tonnellate** di rifiuti di ogni tipo.

ta allo smaltimento dei rifiuti: per anni la criminalità organizzata ha letteralmente avvelenato il Mezzogiorno d'Italia, riempiendo cave, terreni agricoli, corsi d'acqua, litorali marini e addirittura il sottofondo di strade e autostrade di rifiuti di ogni genere, inclusi quelli tossici provenienti dalle industrie di tutto il paese. Di norma, le società legate ai clan malavitosi svolgono tutte queste attività utilizzando **documenti falsi** e avvalendosi della complicità di una rete di **fiancheggiatori collusi**. Un **sistema di corruzione** talmente radicato che, in alcuni casi, l'ecomafia è riuscita perfino ad accaparrarsi la gestione dei siti che essa stessa aveva contaminato.

### L'abusivismo edilizio

Gli affari malavitosi legati all'abusivismo edilizio riguardano tutte le fasi del cosiddetto «**ciclo del cemento**»: dall'escavazione delle cave, che spesso deturpano intere colline, alla predazione di fiumi, torrenti o spiagge per procurarsi i materiali necessari alla produzione del calcestruzzo fino alla costruzione illegale degli immobili e all'infiltrazione negli appalti pubblici (gare attraverso le quali si affidano a imprese private la costruzione di opere pubbliche). Chiaramente, anche in questo caso, l'ecomafia ha potuto agire perché supportata da **politici e funzionari compiacenti** (del resto non sono state poche – negli ultimi anni – le amministrazioni comunali sciolte per infiltrazioni della criminalità organizzata).

### Le infiltrazioni nella filiera agroalimentare

Il controllo delle campagne, dei trasporti, della distribuzione e dei mercati ortofrutticoli sono tutte attività in cui l'ecomafia è da sempre stata presente. Recentemente però la sfera di interesse delle associazioni mafiose si è concentrata sulle **contraffazioni dei marchi** e sulla **falsificazione dei prodotti alimentari** made in Italy.

Secondo **Legambiente**, «nel 2018 sono state 44.795 le infrazioni, quasi 123 al giorno, mentre i sequestri raggiungono la cifra di 10.662, crescendo del 290% rispetto all'anno precedente. Il business illegale sfiora la soglia del miliardo e mezzo di euro». In questo caso a essere minacciata non è soltanto la **salute dei cittadini**, ma anche l'**economia**, dal momento che queste truffe nuocciono soprattutto alle aziende oneste, che rispettano le leggi e sempre più faticosamente – specie nell'attuale periodo di crisi economica – cercano di rimanere a galla.

### La tratta degli animali

L'ecomafia, o sarebbe meglio dire la **zoomafia**, non ha mancato di sfruttare anche gli animali per attività economiche illecite con una crudeltà e una efferatezza che farebbero inorridire chiunque. Le competizioni clandestine dei cavalli, i combattimenti tra cani, il traffico di fauna esotica o protetta, il racket degli animali e loro derivati (si pensi, ad esempio, all'avorio, ricavato dalle zanne degli elefanti), il bracconaggio, gli allevamenti illegali, la macellazione clandestina, la pesca di frodo sono tra le attività criminose più **redditizie** di questo settore. In tal caso a pagare il prezzo più alto sono alcune specie animali, sia terrestri sia marine, che sono a rischio estinzione (se ne contano 100 ogni anno).

#### Lessico settoriale - Legalità

##### Legambiente

È un'associazione di cittadini a diffusione nazionale senza fini di lucro, opera per la tutela e la valorizzazione della **natura** e dell'**ambiente** delle risorse naturali, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico, artistico e culturale, del territorio e del paesaggio.

Chiaramente ancora una volta se da un lato l'ecomafia gestisce la tratta illegale degli animali dall'altro lato qualcun altro la richiede. Si tratta di persone perlopiù di **nazionalità occidentale**: dai collezionisti, nel caso della compravendita di animali esotici o appartenenti a specie protette, agli estimatori delle corse clandestine dei cavalli o peggio ancora dei combattimenti tra animali, fino a semplici e apparentemente innocui «consumatori» di alcuni alimenti provenienti dall'ambiente marino, come ad esempio i cosiddetti «datteri di mare», molluschi bivalve la cui pesca – vietata per legge dal lontano 1988 – provoca gravi danni all'ecosistema marino.



Con il termine **zoomafia** si indicano tutte le **attività illecite** che la mafia svolge sfruttando gli **animali**: competizioni clandestine tra cavalli, combattimenti tra cani, traffico di fauna esotica, bracconaggio, pesca di frodo sono alcune di esse.

### Il commercio di reperti artistici e archeologici

Resta l'**archeomafia**, vale a dire l'insieme di quelle azioni illecite che l'ecomafia gestisce al fine di derubare lo Stato dei più diversi **beni artistici e archeologici** per poi venderli illegalmente ai collezionisti.

Aree di interesse storico-artistico non ancora sondate, musei, chiese, siti archeologici e addirittura cimiteri vengono presi di mira e saccheggiati, dando vita anche in questo caso a un volume di affari impressionante.

Ancora secondo Legambiente, ad esempio, nel solo 2018, il valore economico dei beni culturali sequestrati e/o recuperati da tutte le forze dell'ordine ammonta a quasi 120 milioni di euro.

### Guida all'esposizione orale

- Quali sono le associazioni mafiose che esistono in Italia? Come sono organizzate?
- Perché attività illecite come l'usura o il racket consentono alle associazioni mafiose di esercitare il controllo sul territorio?
- Quante e quali sono le principali attività dell'ecomafia?



**Pace, giustizia e istituzioni forti** - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Lo Stato di diritto è uno Stato che garantisce il rispetto dei diritti dell'individuo e delle sue libertà; stato di diritto e sviluppo socio-economico sono collegati e si rafforzano a vicenda. Attualmente, nei Paesi sviluppati, i problemi che minano lo Stato di diritto sono soprattutto la corruzione, la concussione, il furto e l'evasione fiscale; nei Paesi poveri o in quelli instabili, invece, la negazione di alcuni diritti umani fondamentali come quello all'istruzione.

*I Paesi firmatari dell'Agenda 2030 intendono promuovere lo Stato di diritto a livello nazionale e internazionale, lavorando per sviluppare a tutti i livelli e in tutti i Paesi istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti. Si impegnano a garantire un pari accesso alla giustizia per tutti, a tutelare i diritti delle categorie più deboli (come i bambini), a ridurre il finanziamento e il traffico di armi, a combattere il crimine organizzato, a ridurre la corruzione ovunque e in tutte le sue forme.*

**16** PACE, GIUSTIZIA  
E ISTITUZIONI  
FORTI



## Verso la prova orale di maturità

Osserva questa fotografia e rispondi oralmente alle domande.



- Chi sono i personaggi ritratti in questa famosa fotografia?
- Qual è la loro storia?
- Quale titolo della Costituzione è interamente dedicato alla Magistratura?
- A quale obiettivo dell'Agenda 2030 ti fa pensare questa immagine?

Quali collegamenti interdisciplinari è possibile effettuare partendo da questa immagine? Te ne suggeriamo due, prova a continuare tu aggiungendo altre discipline e individuando i relativi argomenti.

**Italiano** – Roberto Saviano, *Gomorra* (2006)



- Nel suo romanzo non fiction, Roberto Saviano descrive le leggi che governano l'impero economico e finanziario della criminalità organizzata, e della camorra in particolare. Con uno stile a metà tra il reportage giornalistico e il genere romanzesco, lo scrittore napoletano ha reso noti a un vasto pubblico nomi, fatti e nuovi affari di una delle associazioni mafiose più potenti d'Italia.

**Chimica** – Le diossine



- Le diossine sono composti chimici organici polialogenati altamente tossici non presenti in natura, ma sprigionati dalla combustione di rifiuti urbani e industriali, di combustibili fossili, di incendi boschivi. Le diossine persistono per lungo tempo nell'ambiente e possono essere molto dannose per la salute umana.